

COSE nostre

MENSILE DI INFORMAZIONE

ANNO XXXV - N° 3 - (375)
MARZO 2006 (17/03/06)

Mensile indipendente di informazione edito dalla Pro Loco di Caselle Torinese - Redazione e amm.:
via Madre Teresa di Calcutta, 55 - 10072 Caselle Torinese - Tel. e fax: 011.996.21.40 - E-mail: cosenostre@merlo.org - C.C. Postale n. 21311105
- Spedizione in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Torino - Abbonamento annuo (11 numeri): Euro 11,00
- Pubblicità: Euro 3,75 al modulo (mm. 37,5x40); Necrologie: Euro 20,00; presso la redazione (lun. e ven. ore 21/23) o tel. 011.991.27.50.
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. Sito Internet: www.merlo.org/caselle/cosenostre.htm

UNA COPIA
EURO 1,10

Editoriale

...Marzo 1972

Ancora una volta Giulio Gianolio mi ha anticipato.

Anch'io, come l'omino della sua vignetta, oggi mi sto voltando indietro.

E come potrei non farlo?

Sono passati trentacinque anni da quando "Cose Nostre" vide la luce nel marzo del 1972, e questo compleanno va salutato e festeggiato in modo particolare.

Trentacinque anni.

Francamente non ricordo, quando con Silvio Passera cominciammo, se pensammo a cosa sarebbe potuto diventare il nostro giornale: se pensammo mai a cosa il tempo gli avrebbe portato e proposto.

Avevamo altri problemi allora.

Un giornale a Caselle: e per farne che?, ci dicevano.

C'era già un'informazione settimanale di zona, che senso aveva creare una pubblicazione in un paese dove a detta di molti non succedeva nulla?

Eppure...

Eppure mese dopo mese, numero dopo numero siamo arrivati a questo traguardo.

Trentacinque anni dopo.

Non mi sembra neppure possibile sia già passato così tanto tempo.

A rileggere ora le nostre prime quattro pagine non si può non provare tenerezza.

Ciò che si mise giù per la nostra presentazione manifestava meglio di ogni dire i dubbi e le preoccupazioni: eravamo davvero di fronte ad un neonato.

Un neonato che per giunta aveva trovato nome - Silvio lo raccontava sempre - giusto un attimo prima d'essere registrato all'anagrafe dei giornali. E ora chiedeva vita.

Una vita seria, fatta di continuità e di responsabilità.

In questo la garanzia ci venne dal dottor Passera, il nostro primo indimenticabile direttore.

E da lì in avanti chi c'era non ha mai derogato: sempre puntuali all'appuntamento con i lettori, a costo di far notte, dimenticando tutto.

Trentacinque anni fanno a tutt'oggi 375 numeri e una geografia tutta speciale: un fiume d'inchiostro per gli articoli scritti, una montagna di foto e vignette, un mare di colla per montare i menabò: un oceano di fogli di giornale sempre piegati a mano da decine di volontari che ogni mese, senza soluzione di continuità, si ritrovano nel "giovedì della piegatura" per confezionare "Cose Nostre" e presentarlo ad abbonati ed edicolanti ben vestito, come si deve.

E si badi, il tutto gratis giacché nessuno di noi, per un tacito ma fondamentale accordo, a "Cose Nostre" ha mai preso un centesimo di compenso.

Paradossalmente però la nostra forza viene da lì, alimentata giorno dopo giorno dall'esempio di chi ci ha dato radici.

Quando mesi fa inaugurammo la Casa delle Associazioni a lui dedicata, dissi, e mi scuso per l'autocitazione, che se c'eravamo era perché tutto aveva avuto un inizio e il nostro

inizio si chiamava Silvio Passera. Dal suo fare sono scaturiti l'associazionismo casellese e un gruppo di persone che ha permesso alla città di avere un tessuto migliore. Da lì, dal nucleo che Silvio ha composto, sono usciti tra gli altri due sindaci, due direttori di giornale, un primario ospedaliero, uno degli avvocati dell'Avvocato, tre presidenti della Pro Loco e, soprattutto, uno spirito e una voglia di fare che risultano ancor'oggi guida per decine e decine di persone che hanno caro il presente ed il futuro di Caselle..

Silvio, oltre ad essere infaticabile nel proporre, aveva la rara dote di saper amalgamare genti di generazioni diversissime, di estrazione e condizione dissimili: sapeva farsi seguire in ogni impresa, che fosse l'organizzazione d'un concorso ippico o la creazione d'un giornale.

Un giornale: e chi prima d'allora aveva pensato mai di mettersi a scrivere?

Ci mettemmo quello che avevamo e "Cose Nostre" ebbe vita.

Prendemmo spunto per cominciare dallo statuto della Pro Loco, ma credo, dopo aver riletto la prima pagina di allora, che "Cose Nostre" sia andato ben più in là del progetto primigenio, di quanto ci riproponevamo allora come linee guida.

Credo anche che questa sia stata un'altra forza, quella di sapersi modificare con l'età senza però venire mai meno ai principi ispiratori, senza tradire mai la sua immagine e la fiducia accordatagli.

Anno dopo anno questo giornale l'abbiamo visto crescere, farsi uomo.

Un uomo nato per essere libero e capace di rimanere e vivere come tale, contro tutte le previsioni. Un "cittadino sovrano e consapevole" come sarebbe piaciuto a Don Milani.

Un uomo ascoltato oggi con attenzione da cinquemila lettori, perché non ha confuso mai l'autorità con l'autorevolezza: ha sempre scelto la seconda perché capace di imporsi con la forza delle cose e mai con le cose della forza.

Un uomo che da sempre parla e non urla alla sua Caselle.

Per questo "Cose Nostre" è riuscito nel corso di questi trentacinque anni di vita a diventare un punto di riferimento, cercando d'essere sempre e solo testimone dei fatti della nostra città, mai un protagonista.

Questa è e sarà la sua storia.

Non so quanti nel '72 sarebbero stati in grado di pronosticarci qui e così all'ombra dell'anno 2006, ma ci siamo e nel pieno delle forze.

E dire che di tempi grami "Cose Nostre" ne ha dovuti affrontare.

Nell'agosto del 1987 la morte tragica ed improvvisa di Silvio Passera ci lasciò senza un padre, senza una guida, tanto che, quando ci trovammo per la prima volta soli attorno ad un tavolo, non furono pochi quelli che si misero a chiedere di



Disegno di Giulio Gianolio

32 PAGINE!

Ritorna l'ora legale



Infatti nella notte di domenica 26 marzo per tutta l'Europa scatta il momento di spostare in avanti di un'ora le lancette dell'orologio. Perdiamo così un'ora di sonno che recupereremo alla fine di ottobre quando ritornerà di nuovo l'ora solare.

chiudere il giornale, e senza l'ostinazione di pochi si sarebbe probabilmente conclusa l'esistenza.

Gianni Rigodanza invece fu encomiabile nel modo in cui seppe smuovere le montagne per far proseguire il nostro cammino, divenne direttore e lo rimase per 17 anni. Mica uno scherzo.

Poi è andata come è andata e nel 2004, per alcuni mesi, "Cose Nostre" s'è trovato in bilico tra polvere e fango, con la non rosea ma concreta prospettiva di veder nuovamente finire i suoi giorni.

Ma proprio lì è saltata fuori ancora una volta la forza del gruppo che Silvio aveva voluto: Gianni Frand e tutto il direttivo della Pro Loco hanno saputo resistere, raccogliendo da terra il testimone: l'hanno sollevato, ci hanno soffiato sopra e l'hanno ripulito, per ripartire ancora una volta.

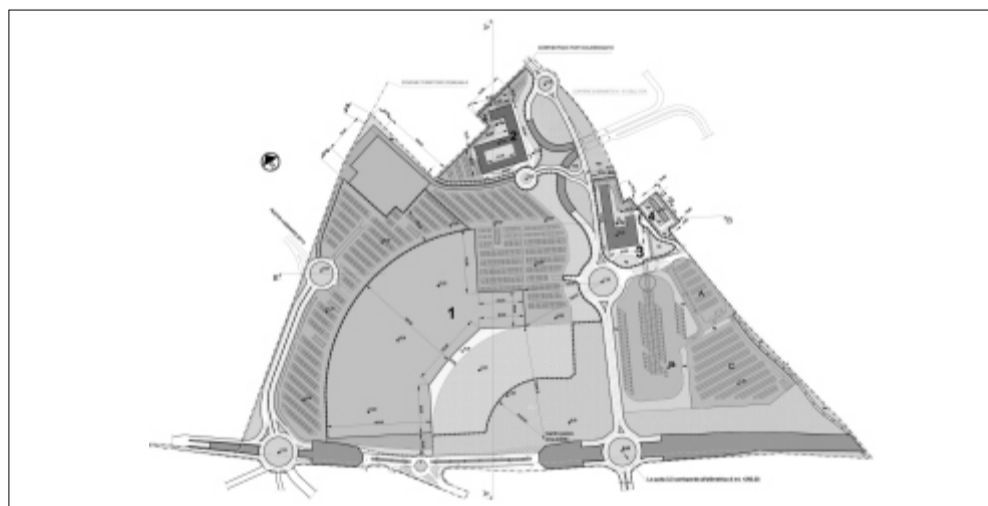
Io, per parte mia, quando mi è stata fatta una domanda non ho potuto che rispondere in un solo modo, provando a continuare.

Adesso sono qui, sempre più fiero di esserci. Potendo guardare diritto verso il futuro.

Potendo al contempo voltarmi all'indietro per considerare con gioia come tutte le mie giovanili speranze si siano concretizzate in questi trentacinque anni.

continua
pag. 2 in 1ª colonna

Presentato ufficialmente il progetto delle aree A.T.A.



Servizi a pag. 4 e 5

Gianluca Cavaliere alle Paralimpiadi nella Nazionale Azzurra di Hockey!

Intervista a pag. 7



ATTENZIONE!!
da oggi il nuovo indirizzo e-mail
di **COSE nostre** è
cosenostre@merlo.org